



Archivio giornale

www.gliamicidellamusica.net

Nostra conversazione con uno dei bassi buffi fra più importanti del panorama belcantistico

Bruno de Simone si racconta

intervista di Simone Tomei

Publicato il 24 Novembre 2017



BERGAMO - Incontrai il baritono **Bruno de Simone** nel marzo 2017 al Teatro dell'Opéra di Monte-Carlo nell'occasione della sua partecipazione in *Il barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini. Durante i giorni di quell'allestimento monegasco, gli proposi di realizzare un'intervista per poter permettere ai miei lettori di conoscere a tutto tondo un artista che ha fatto della musica, del canto e del teatro una ragione di vita; le vicissitudini della mia vita personale e gli impegni del mio ospite hanno fatto sì che questo ameno confronto si dilatasse un po' nei tempi, ma adesso, in occasione del debutto bergamasco del 25 novembre 2017 nell'opera rara *Che Originali!* di Simon Mayr, questo incontro ha potuto realizzarsi e di seguito potete leggerne i frutti.

Caro Bruno, citare il tuo curriculum mi sembra piuttosto banale, preferirei che fossi tu a farci una sommaria carrellata della tua vita che poi opportunamente approfondiremo cammin facendo.

Ho scoperto di avere il requisito primario dopo la voce per svolgere questo lavoro, la musicalità, all'età di 11 anni quando dopo aver sentito i dischi d'opera che mio fratello maggiore comprava in edicola, mi chiudevo nella mia stanza e ripetevo a memoria il primo atto di Rigoletto o di Traviata... cantando con voce reale allora di tenore: il che faceva presupporre che in età adolescenziale si mutasse in baritono o basso. Ecco che iniziai a studiare canto con una docente che insegnava a Napoli arte scenica ma che in realtà era una ottima docente di canto già

collaudata da mia cugina soprano che debuttò allo Sferisterio di Macerata ne "I Pagliacci": quindi passione familiare! Vinti tra i 19 e 22 anni sei concorsi di canto, debuttai ed iniziai la carriera parallelamente agli studi umanistici ed universitari. Ed ecco che da 38 anni sono ancora sul palcoscenico...



Dopo tanti anni di carriera ho potuto riscontrare in maniera inequivocabile una voce ancora salda ed in piena forma: qual è il tuo segreto?

Direi ... di aver avuto sempre pochi ma preziosi consiglieri e docenti che poi erano i miei modelli di ascolto: il primo cantante che ascoltò la mia voce a casa mia a Napoli fu Alfredo Kraus, avevo 15 anni e mi stavo apprestando ad iniziare lo studio cosa che fu molto incentivata da lui. Fortuna volle che poi al Concorso di Spoleto che vinsi conobbi Sesto Bruscantini che era appunto il mio... modello e che mi prese sotto la sua egida : da allora, 1980, per 22 anni non ho mai smesso di riferirmi a lui per ogni ruolo che dovessi preparare, ultimo fu Gianni Schicchi nel 2000 che cantai sotto la guida del M° Chailly ad Amsterdam. Era una miniera inesauribile di idee musicali ed interpretative che erano sempre connesse al discorso tecnico vocale: il pronunciare ad una certa altezza, giovare delle consonanti eufoniche, fare esercizi di sano e fruttuoso "stretching" vocale erano solo alcune delle sue illuminazioni.

Era uno studio oculato ma faticoso adatto per chi si volesse impegnare ed attendere i frutti che poteva fornire: ciò avrebbe consentito una scelta opportuna di giusto repertorio al momento giusto senza scelte drastiche preventive che sarebbero scaturite da limiti tecnici vocali che varrebbe sempre la pena di ben comprendere e superare! La longevità di una carriera deriva essenzialmente da queste cose: noi abbiamo bisogno di guide capaci, tra le quali quella di ottimi "coach" preparatori che possono esserci molto utili e salutari, tanto è vero che alcuni di loro si sono dimostrati anche buoni insegnanti di canto: ricordiamo Ettore Campogalliani che, non a caso, ha curato anche Luciano Pavarotti.

Mi piacerebbe parlare un po' dei tuoi studi musicali; come nasce il tuo amore per la musica e che strade ha trovato per potersi concretizzare.

Non ho studi "accademici" musicali, avendo studiato privatamente pianoforte, solfeggio e canto. Di ciò me ne dispiace perché, a detta di molti musicisti avrei potuto avere anche vocazioni direttoriali, ma la musicalità resta il requisito primario, come dicevo in precedenza, di quest'arte: amo definirla così: l'essere a proprio agio nell'elemento musica. Una voce, anche bella e grande, senza di essa, non può mai fare un grande cantante. L'unica strada che possa portare ad una posizione stabile e progredire in questa "arte" (non "lavoro" come sosteneva saggiamente il mio Maestro) è lo studio: arrivare sulle tavole del palco non è difficile, ma il restarci e migliorare le proprie posizioni è molto arduo. Bisogna che i giovani ricomincino a credere che ciò sia ancora

possibile... a volte scelte imprudenti ed azzardate finiscono per bruciare giovani talenti su cui invece va investito per vederne lievitare le potenziali qualità, senza esporli anzi tempo come, a volte, addetti ai lavori con pochi scrupoli fanno... Gli stessi teatri dovrebbero investire sulle giovani generazioni con massima responsabilità e competenza e non solo per risparmiare all'osso. nell'arduo tentativo di far quadrare i propri bilanci.

Raccontaci qualche aneddoto particolare che ti riporta alla mente il tuo insegnante

Era una persona di rara generosità ed acume, che si divertiva molto quando studiavamo... Ricordo che, tra tanti personaggi con lui studiati, gli era piaciuto molto Pulcinella/Leporello de "Il convitato di pietra" di G. Tritto, straordinaria produzione realizzata al San Carlo di Napoli, anni fa, del quale mi insegnò anche la "voce" da maschera che era stata realizzata sul mio viso: tra riferimenti di commedia e parlata in napoletano rococò fu un gran successo!

Oltre ad essere un grande interprete del repertorio legato alla farsa ed al buffo, sei anche un ottimo ed istrionico attore; quanto c'è di studio e quanto di "dono"?

Certamente "madrenatura" mi ha ben fornito ed attrezzato: esser nato in una città che è un palcoscenico naturale come Napoli ha alimentato non poco il mio talento naturale che era in me. Ma lo studio artigianale legato alla ricerca dell'articolazione giusta, della fonetica, della ortoepia ha contribuito non poco ad ottenere i risultati raggiunti. Il serio lavoro di approfondimento dei vari aspetti dei personaggi, camminata, gestualità, dato anagrafico, ha dato i suoi frutti in ben 70 ruoli interpretati.

Come vivi la preparazione di un nuovo ruolo? In quale modo ti approcci al personaggio ed allo spartito?

Dico sempre che la morte del teatro è la "routine": e così anche per un artista. Lo studio di un nuovo personaggio è estremamente stimolante e sono sempre tuttora ben propenso ad affrontarlo: inizio dalla drammaturgia del testo per poi passare alla psicologia del personaggio qualora ce ne sia e poi alla giusta vocalità come colori e timbro che devono essere giustamente ben connotati per ogni ruolo.

Proprio qui a Bergamo stai debuttando nel ruolo di Don Febeo in quest'opera rara di Simon Mayr *Che Originali!*: ci vuoi parlare di questa esperienza?

Appena ne ho sentito il titolo "Che originali" ne sono stato subito attratto, dato che all'originalità io mirerei sempre nei miei personaggi da interpretare! E sono molto contento di affrontare un personaggio come Don Febeo, capocomico di questa... "originale" partitura di Mayr, ruolo molto complesso ed anche lungo (settanta pagine solo di recitativi secchi...): una farsa "sui generis" della durata di 1 ora e quaranta minuti in un atto unico nella quale io son presente nell'ottanta per cento del tempo. Trovo di grande civiltà culturale che a Bergamo, oltre ad omaggiare il grande Donizetti ci si ricordi talvolta di rispolverare qualche partitura del suo maestro che qui ha operato tanto. Avrei desiderato uguale "civiltà" culturale in quel di Aversa, (o almeno a Napoli...), che ha dato i natali a due compositori geniali come Cimarosa e Jommelli che avrebbero ben meritato un Festival a loro dedicato: differenze solo latitudinali...?



Quali sono le difficoltà maggiori che hai incontrato e quali invece le opportunità che ti ha regalato questa nuova produzione?

Tra le difficoltà incontrate sottolineo il numero grande di recitativi secchi su cui ho dovuto lavorare non poco per farne cogliere l'intelligibilità con il giusto ritmo ed accento. Ma il personaggio stesso di Don Febeo, musicista compositore astruso quanto vanesio (Febeo= Febo da *Foibos* che in greco vuol dire splendente!) presenta anche difficoltà di lettura: è un buffo ma non caricato, quasi nobile, e come tale è un ruolo molto delicato da rendere senza oltrepassare mai i limiti del buon gusto, aspetto a cui rivolgo sempre massima attenzione.

Svelaci qualche curiosità che non sia coperta dal segreto professionale, di questa nuova impresa e suggerisci un motivo per cui vale la pena vederla

Con gli anni ho collezionato tanti attrezzi ed oggetti di scena che mi porto dietro nelle varie tournées: ed anche qui ne uso alcuni che trovo molto bizzarri ed arricchenti.. Ovviamente sempre di comune accordo con la regia. Credo che questo dittico meriti senz'altro di essere visto, come in generale ciò che propongono i festival in cui è ancora intatta la possibilità di una sorta di lavoro artigianale che rischia di scomparire in talune istituzioni produttive pachidermiche

Bruno non è solo interprete ma è anche insegnante: cosa è cambiato rispetto ai tuoi tempi nell'approccio degli studenti alla meravigliosa arte del canto?

Sostengo da tempo che un artista debba rivolgere la sua attenzione alla didattica già da quando sia ancora in attività: ritagliare un angolo del proprio calendario di impegni artistici da dedicare alla didattica è cosa buona e giusta. Io fui incentivato a farlo dal mio Maestro che si preoccupava che tante cose non andassero perdute: già da diversi anni cerco di trasmettere ai giovani colleghi ciò che ho ricevuto dai grandi maestri incontrati in queste decine di anni di attività...

Oggi ci sono vari problemi a far da ostacolo alle nuove generazioni. Tra questi, il dilagante "minimalismo" di varie produzioni (si fa di necessità virtù...) che, se non si accompagna a cospicua fantasia di idee registiche, può mandare alla deriva artisti promettenti che, rischiano di risultare generici ed impersonali.



Quali sono le raccomandazioni che sovente rivolgi ai tuoi allievi?

L'attenzione costante alla preparazione di un ruolo, direi meticolosa: se vuoi esprimere bene, comunicando agli altri, devi avere preparazione solida che ti consentano poi di poterti giovare della tensione giusta di una recita lasciando da parte la paura che è ben altra cosa!

Soddisfazioni e delusioni della tua attività di docente

Direi di ricordare solo soddisfazioni: esse derivano dalla certezza di aver messo sulla buona strada relativamente alle obiettive possibilità di ciascuno, o aver fatto un buon "screening" di un'organizzazione vocale ed aver fatto intravedere possibili ed opportuni percorsi didattici da seguire...

La tecnica vocale: questo mare magnum di verità e smentite? Cosa ne pensa Bruno insegnante ed interprete?

Essa è fondamentale! Far suonare bene una voce in tutti i registri senza richiedere ad essa sforzi è la prima attenzione o traguardo a cui bisogna puntare. Purtroppo questa materia però sta diventando estremamente ondivaga come la tecnica del sostegno del suono, basilare per una corretta impostazione, sta diventando sempre più relativa e soggettiva. Prima... parlo di 30/40 anni fa, tutti cantavano con fondamentali comuni metodi e non c'erano problemi o equivoci: difficilmente c'erano difficoltà di proiezione vocale per sorpassare la barriera orchestrale.

Prima di passare a parlare di qualcosa di più personale che riguarda la tua vita privata vorrei affrontare un discorso un po' spinoso: il Teatro d'Opera in Italia. Sono ben cosciente che ci si addentra in una problematica molto vasta, ma sono anche convinto che sia necessario dire le cose che si pensano soprattutto quando, come te, si è parte in causa di un mondo che spesso dà motivo di parlare e non sempre in maniera positiva.

Premesso che l'Italia porta la maglia nera in Europa per ciò che concerne il sostegno economico alla cultura che, non a caso, era associata fino a poco tempo fa allo sport le cui disfatte recenti sono ancora dure da digerire, sostengo da tempo che la crisi finanziaria è senz'altro conseguenza di una crisi ben più ampia e forse grave che è quella delle competenze. Meno soldi ci sono e peggio si spendono: perché? Perché per risparmiare senza che la qualità proposta ne soffra vieppiù, occorre essere ben informati sul mercato internazionale, viaggiare, girare, e, possibilmente non scegliere solo col mezzo telefonico o informatico. Le Fondazioni sono in grave sofferenza e quel che vi è di più sbagliato è che si vadano a penalizzare le masse, orchestra e cori che sono già al... minimo sindacale: e questo al di là di qualsiasi visione di parte politica, ma solo di buon senso. I quadri che sono previsti dallo statuto delle Fondazioni a volte sono in

esuberano negli apici o vertici che dir si voglia: allora si pensa di accentrare figure di vertici legali amministrativi con quelle artistiche: nulla di più sbagliato!
Urgerebbero controlli interni ed esterni sulle uscite e programmi per far sì che anche coloro i quali fossero ben sicuri della loro permanenza in certi ruoli si sentissero controllati e rispettassero le relative gerarchie degli stessi quadri. Intendo dire che chi sia eletto direttore artistico dovrebbe svolgere il suo compito in totale libertà, compatibilmente con i bilanci ed i relativi "budget" cercando di trovare un ottimo equilibrio tra efficacia, efficienza ed un ossequioso rispetto per il pubblico pagante.
Tropo poco inoltre si fa per la ricerca ed individuazione di sponsor adeguati: ci sono alcuni mecenati stranieri nella zona orientale del mondo disposti generosamente a sostenere la nostra cultura affinché essa non accusi scadimenti di sorta nella qualità e nella quantità: individuarne quelli giusti che non vadano poi ad interferire o pretendere con scelte artistiche, dovrebbe essere missione d'obbligo dei responsabili della nostra cultura locali e nazionali.
In ultimo ma non d'importanza occorre fare qualcosa affinché le nuove generazioni si avvicinino all'opera ed almeno ne sappiano l'esistenza e le radici culturali: compito della scuola che fa troppo poco perché ciò avvenga! Eppure parliamo della nostra cultura... Occorre che le arti rappresentative eguaglino quelle figurative in termini di promozione, pubblicità ed importanza effettiva: senza di ciò, l'opera rischierà di sprofondare in una sorta di limbo e sarà considerata come un ramo dell'archeologia che è stata già studiata, rappresentata e da cui non si potrà trarre nessun ulteriore insegnamento: e questo, anche quando fosse dichiarata patrimonio mondiale dell'umanità!



Mi sembra che il tuo sentire sia molto chiaro e schietto e voglio rifarmi ad un tuo pensiero poc'anzi espresso: crisi non solo finanziaria; tu hai parlato di crisi di competenze, ma secondo me c'è anche un decadimento etico nei rapporti: quella che una volta era la cosiddetta "Parola" oggi nel mondo del Teatro, della Lirica, delle Agenzie, dei Musicisti in genere... ha ancora valore?

Purtroppo anche i contratti scritti, talvolta, hanno scarsa attendibilità... Basti pensare ai ritardi dei pagamenti e saldi degli artisti ma anche dei fornitori. Ma, a monte di questo, senz'altro la "parola" da un punto di vista etico ha scarso significato e valore dal momento in cui interessi personalistici prendano il sopravvento.

Sempre riferendomi al tuo discorso: visto che abbiamo la maglia nera degli investimenti pubblici nella Cultura, cosa potrebbe fare chi vive dentro il Teatro affinché le nuove generazioni possano avvicinarsi all'arte della Musica e a comprendere poco a poco il suo meraviglioso linguaggio?

Ad arginare un certo decadimento del nostro mondo, senz'altro i gestori degli apparati produttivi avrebbero qualche arma da usare... Prima fra tutte l'incentivo alle scolaresche ma non solo in termini economici: occorre informare gli studenti dell'importanza storica e culturale di questo tipo di spettacolo che, se ben gestito, può essere attualissimo e molto ben usufruito anche da loro. Li si deve stimolare con incontri mirati con addetti ai lavori, artisti, registi, strumentisti, registi e scenografi. Quelle poche famiglie che cercano disperatamente di avvicinare i figli o nipoti all'opera non bastano più! Le istituzioni provvedano a che ciò si realizzi e la scuola è la prima a poterlo e doverlo fare.

A questo punto dopo aver trattato di un argomento spinoso come questo vorrei, se mi concedi, parlare dell'anima più "privata" di Bruno uomo fuori dal palcoscenico: innanzitutto Alessandra Rossi, tua moglie ottima interprete ed una rinomata insegnante; qual è il vostro segreto dopo più di trent'anni per stare felicemente ancora assieme condividendo sotto lo stesso tetto il medesimo lavoro?

È stato amore a prima vista. Ci conoscemmo a due... anzi tre concorsi di canto, vinti da entrambi e da allora non ci siamo mai persi di vista: lo stimolo che ci siamo dati l'un l'altro per iniziare questo lavoro è stato assolutamente fondamentale. Provenendo da latitudini diverse, nord-sud, ma con un linguaggio universale come la musica siamo riusciti a ben comunicare ed a sostenerci per poter iniziare il percorso insieme: lei prima di me ed io a seguire. Alessandra ha cantato per 22 anni e bene... in importanti teatri: ha deciso di dedicarsi all'insegnamento da cui trae grandi soddisfazioni così come i suoi allievi che possono beneficiare di esempi vocali molto sani ed illuminanti, conservando lei una salute vocale ragguardevole.

Tra di noi c'è stata proprio una sorta di osmosi: lei ha acquistato un po' di napoletanità ed io un po' di "venetismo" di cui sono molto fiero. Un felice connubio! Ecco che questo scambio ci ha resi molto forti ed uniti nell'affrontare le varie vicissitudini di vita d'artista, piena di gioie e soddisfazioni, ma anche di duri sacrifici e rinunce.

Bruno nel suo intimo che senso ha della vita?

Credo che il senso della vita è che... la vita abbia un senso! Oggi è un giorno triste: è mancato un grande artista d'opera, Hvorostovski, all'età di 55 anni, uno dei più grandi cantanti della mia corda degli ultimi venti anni. Ma la sua arte rimarrà imperitura con le sue straordinarie interpretazioni... Ecco per me la cosa più importante è ciò che si lascia e, proprio per questo, è importante anche sforzarsi di trasmettere agli altri ciò che si è ricevuto: e ciò che si è stati, sarà per sempre, nel bene e nel male.

Qualche rimpianto?

È ancora presto per averne, per me: guardo sempre in avanti per non averne!

Senza lo spartito in mano sei smarrito?

Assolutamente no. Io lavoro per vivere, non vivo per lavorare: è ciò che cerco di consigliare di optare ai giovani colleghi. Gli spartiti sono parte importante del nostro vissuto, ma quando li hai ben studiati ed eseguiti essi ti accompagnano in modo immanente, dovunque tu sia: bisogna sempre pensare nuovi e futuri progetti ed aver il coraggio di chiudere tomi...

Progetti per il futuro?

Molti progetti per il futuro... nell'ambito calendario mi piace segnalare "Il Barbiere di Siviglia" al Festival di Orange l'anno prossimo in una produzione che ho già fatto due volte e con un cast di eccezione; lo stesso titolo rossiniano mi vedrà impegnato anche a Berlino e a Toulouse. Ma anche il ritorno al Don Alfonso, molto congeniale a me non solo per affinità etniche nel "così fan tutte" a Lausanne. E forse anche nel campo di altre arti potrei accettare proposte che rifiutai a suo tempo: cinema o teatro, per esempio... se ne parlerebbe di qui a qualche anno, visto che avrei impegni fino al 2021.

È doveroso ringraziarti...

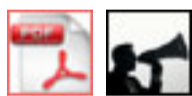
... sono io che ringrazio molto la redazione de "gli Amici della Musica" che ha ritenuto opportuno di darmi voce e parola ed in particolare te, Simone Tomei, esempio molto raro di autentica

dedizione al suo lavoro ed esemplare passione per la nostra opera, tale da riuscire a sostenere tutti noi artisti con la sua grande sensibilità.



Non essendo riuscito a finire la frase in sua presenza scrivo questo breve commiato nel silenzio della mia stanza ritenendomi profondamente grato per questo incontro di vita, nel quale ho sicuramente potuto crescere professionalmente ed umanamente; Bruno de Simone è un artista a tutto tondo che sprizza da ogni poro della pelle quel meraviglioso ed affascinante sapore di "palscoscenico", di vita vissuta nel Teatro e per il Teatro; conoscere, frequentare Bruno ed Alessandra ti dà la sensazione di essere abbracciato da quell'alea di serenità e da quella voglia di dedicare la tua vita all'arte, alla musica ed al bello che sempre più in questa nostra attuale società latita. Grazie!

Crediti fotografici: Foto Ennevi, Angela Bofill, Simone Tomei, e archivio privato di Bruno de Simone
Nella miniatura in alto: la foro ufficiale del baritono buffo Bruno de Simone
Al centro in sequenza: diverse immagini del baritono in abiti di scena
Sotto: istantanea in compagnia della moglie e del nostro critico musicale Simone Tomei (al centro della foto)



[< Torna indietro](#)



[Personaggi](#)



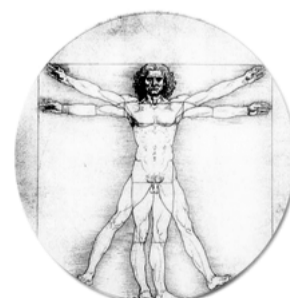
[Approfondimenti](#)



[Eventi](#)



[Echi dal Territorio](#)



[Pagina Aperta](#)

[Parliamone](#)

[VideoCopertina](#)



FERRARA - Dunque, ricapitolando: «Sì, gli arpeggi nella *Fantasia cromatica* di Bach sono precisamente l'effetto principale. Io mi prendo la libertà di suonarli con ogni possibile *crescendo* e *piano* e *fortissimo*, naturalmente con pedale, ed inoltre raddoppiando le note basse. Accentuo quanto meglio si può le note-melodia, e

allora le singole armonie successive risaltano splendidamente sui nuovi pianoforti a coda... Tutti affermano che è bello.»

È una frase estrapolata dalla lettera che Felix Mendelssohn scrisse nel 1840 alla sorella Fanny, anche lei pianista eccellente, che riportiamo qui per testimoniare due fatti importanti nella storia della musica: che la *Fantasia cromatica* e *fuga* di Johann Sebastian Bach fu la composizione che venne usata per forzare l'inserimento del compositore sassone nel nascente repertorio pianistico ai primi anni dell'Ottocento. E testimonia anche la

[...proseguì la lettura](#)

Non compare il video?

Hai accettato la politica dei cookies? Controlla il banner informativo in cima alla pagina!

[Prosa](#)

[La classe operaia secondo Di Paolo](#)

servizio di Athos Tromboni **FREE**



FERRARA - Nel 1972 furono due film italiani a vincere ex-aequo a Cannes la Palma d'Oro: *La classe operaia va in paradiso* di Elio Petri, e *Il caso Mattei* di Francesco Rosi. In entrambi i film protagonista più che esuberante fu l'attore Gian Maria Volonté. Il primo film tentava (riuscendoci in buona parte) di coniugare la commedia all'italiana con il cinema di

[...proseguì la lettura](#)

[Eventi](#)

[Ferrara Musica nel segno di Beethoven](#)

servizio di Athos Tromboni **FREE**



FERRARA - La stagione concertistica 2019/2020 di Ferrara Musica nel Teatro Comunale Claudio Abbado celebrerà, fin da

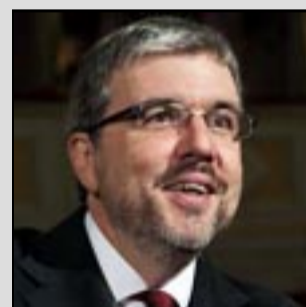
quest'autunno, il 250° anniversario della nascita di Ludwig van Beethoven, celebrazione che si intensificherà nel corso del prossimo anno, vera tappa della ricorrenza. Lo hanno annunciato sia il direttore artistico di Ferrara Musica, **Dario**

[...proseguì la lettura](#)

[Opera dal Centro-Nord](#)

[Le nozze di Figaro come 'Le Nozze'](#)

servizio di Athos Tromboni **FREE**



FERRARA - L'ultima opera della corrente stagione lirica del Teatro Comunale Claudio Abbado ha riportato sulle tavole del massimo teatro

ferrarese un titolo amato proprio dal maestro Abbado che nel 1991 ne diresse un'edizione viennese (poi portata anche a Ferrara) divenuta esecuzione di riferimento al punto che la critica più accreditata la definì come

[...proseguì la lettura](#)

[Echi dal Territorio](#)

[La Tosca in Castello Estense](#)

servizio di Athos Tromboni **FREE**



Ferrara – La Sala dei Comuni di Castello Estense ha ospitato oggi la conferenza stampa per la presentazione di "Lirica in Castello": sarà la

Tosca di Giacomo Puccini, uno dei titoli più popolari della storia dell'Opera italiana, ad andare in scena nel cortile del Castello Estense giovedì 4 luglio 2019 alle 21.15, nella nuova produzione che anche quest'anno vede impegnata l'Orchestra

[...proseguì la lettura](#)

[Soci Uncalm](#)

[L'arco della Mariotti incanta ai Servi](#)

servizio di Gianluca La Villa **FREE**



LUCCA - Sabato 27 aprile 2019, a Lucca, la Chiesa dei Servi, luogo ormai dedicato con la sua acustica quasi perfetta ai programmi

concertistici di "Animando Lucca", ha ospitato un concerto in collaborazione con il "Comitato per i Grandi Maestri", di Ferrara, e la violinista giovanissima e ferrarese di adozione **Lucilla Rose Mariotti**, come il suo maestro **Marco**

[...proseguì la lettura](#)

[Vocale](#)

[Exultate Jubilate in San Giorgio fuori le Mura](#)

servizio di Athos Tromboni **FREE**



FERRARA - Non è stato solo un concerto devozionale quello che si è svolto nella basilica di San Giorgio fuori le Mura, domenica

28 aprile 2019, quale "ringraziamento per il restauro del convento di Santa Maria dell'Olivo in Maciano di Pennabilli (Rimini)". No, non solo devozionale, ma anche carico di solidarietà umana e – perché no? – anche di curiosità per il ritorno nella propria città

[...proseguì la lettura](#)

[Opera dall Estero](#)

[Aguilera propone l'Otello d'Amore](#)
servizio di Simone Tomei **FREE**



MONTE-CARLO
- Tante sono le motivazioni che spingono a parlare di *Otello* come un (se non addirittura "il") capolavoro del Cigno di Busseto

dove lo stigma più evidente, quello della gelosia, diventa l'indiscusso motore dell'azione scenica, ma... proprio durante l'ascolto dell'opera nell'affascinante Salle Garnier dell'Opéra di Montecarlo la

[...prosegui la lettura](#)

[Echi dal Territorio](#)

[Vivaldi e Bach per l'Antiqua Estensis](#)
FREE



FERRARA - Per festeggiare la ricorrenza del 23 aprile, giorno di San Giorgio, patrono della città di Ferrara, il Polo Museale dell'Emilia

Romagna ha ospitato nella bellissima sala delle carte geografiche, in Palazzo Costabili (ma i ferraresi preferiscono chiamarlo da sempre "Palazzo Ludovico il Moro"), un concerto barocco dell'ensemble d'archi Antiqua

[...prosegui la lettura](#)

[Nuove Musiche](#)

[Katër i Radës inferno mediterraneo](#)
servizio di Attilia Tartagni **FREE**



RAVENNA - Il tema di *Katër i Radës*. Il *naufregio*, ultimo appuntamento del 18 aprile 2019 della corrente stagione d'opera e danza

del Teatro Alighieri di Ravenna, è un viaggio di imbarcati clandestini verso l'Italia finito tragicamente a cui la cronaca ci ha assuefatto. Aspirazione dello spettacolo è smuovere le coscienze coinvolgendole nel dramma

[...prosegui la lettura](#)

[Prosa](#)

[Vieni qui bella juventina che ti sistemo!](#)

servizio di Athos Tromboni **FREE**



FERRARA - Irriverente, sarcastico, ironico, buffo; come sempre. Il funambolico **Paolo Rossi**, uno degli attori fra i più fantasiosi

ed incisivi nel panorama dei comici italiani, ha proseguito a Ferrara, nel Teatro Comunale Claudio Abbado per la stagione di prosa, il suo personale itinerario intorno al pianeta Molière; ha portato in scena nella città estense

[...prosegui la lettura](#)

[Eventi](#)

[Carmina per Bosso in Arena](#)
servizio di Athos Tromboni **FREE**



BOLOGNA - Sarà un debutto areniano, quello del maestro Ezio Bosso, quello di domenica 11 agosto 2019 quando salirà sul podio di coro e

orchestra della Fondazione Arena di Verona, e dei cantanti solisti scritturati, per dirigere i *Carmina Burana* di Carl Orff: il maestro Bosso ha già diretto i *Carmina* in altre occasioni, ma mai con un'orchestra e un

[...prosegui la lettura](#)

[Classica](#)

[Euyo e l'incognita Brexuyo](#)
servizio di Athos Tromboni **FREE**



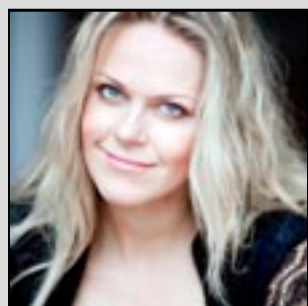
FERRARA - Secondo concerto primaverile, sabato 13 aprile 2019, della European Union Youth Orchestra nel Teatro

Comunale Claudio Abbado per Ferrara Musica. Un altro successo di pubblico (teatro tutto esaurito) per i giovani strumentisti della Euyo guidati dal loro "chief conductor" **Vasily Petrenko**. Il programma era tutto incentrato sull'orchestra,

[...prosegui la lettura](#)

[Classica](#)

[Euyo e Opolais carte vincenti](#)
servizio di Athos Tromboni **FREE**



FERRARA - E chiediamoci perché la tonalità di Mi minore sia così poco usata dai grandi compositori dell'Ottocento e del primo

Novecento: si contano sulle dita di una mano le sinfonie in Mi minore: ne scrisse una Chajkovskij (la sua più bella, la *Quinta sinfonia*), poi una ciascuno Brahms, Dvorák, Sibelius, e Sostakovic. E basta. Anche Haydn

[...prosegui la lettura](#)

[Opera dal Centro-Nord](#)

[Chénier dalla concitazione alla lentezza](#)
servizio di Simone Tomei **FREE**



PARMA - Dopo aver girato il circuito teatrale dell'Emilia Romagna, **Andrea Chénier** di Umberto Giordano approda al Teatro Regio di Parma, coinvolto nella produzione

dell'allestimento insieme al Teatro Comunale di Modena, alla Fondazione Teatri di Piacenza, alla Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, alla Fondazione Ravenna Manifestazioni e all'Opéra di Toulon. Un progetto

[...prosegui la lettura](#)

[Echi dal Territorio](#)

[Cronaca di una serata pop-jazz](#)
FREE



FERRARA - Abbinare i sapori di un bravo cuoco e la popolarità della migliore musica pop trattata come jazz è una "ricetta" che

funziona sempre. Così è successo anche sabato 6 aprile 2019 nel Ristorante Piper del campo aeroportuale del Club Volo a Vela di Ferrara, uno spazio verde alla periferia della città ma raggiungibile dal centro

[...prosegui la lettura](#)

[Opera dalle Isole](#)

[Jazz Pop Rock Etno](#)

[Opera dal Centro-Nord](#)

Tosca ottima dai due cast

servizio di Simone Tomei **FREE**



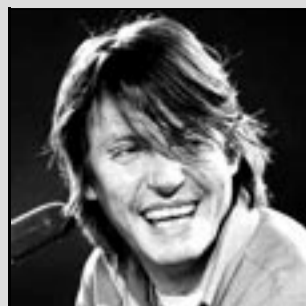
CAGLIARI -
"Tosca, mi fai dimenticare Iddio" recita il barone Scarpia alla fine del primo atto. Vorrei fare mia questa frase,

mutuandola alla luce del sentimento che mi accompagna: "Tosca, mi fai rimembrare Cagliari." Vari impegni mi hanno fatto tardare nel resoconto della mia ultima trasferta in terra sarda, ma adesso, nel calmo pomeriggio di un tiepido

[...proseguì la lettura](#)

Faber rivive coi suoi musicisti

redatto da Athos Tromboni **FREE**



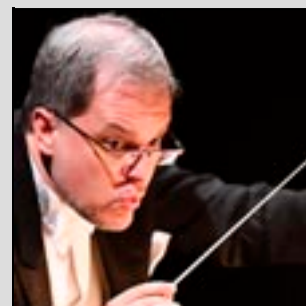
FERRARA - I musicisti pop e jazz che suonarono con e per Fabrizio De André sia in concerto che in sala d'incisione si riuniranno giovedì

16 maggio 2019 alle ore 21 nel Teatro Comunale Claudio Abbado per un omaggio al cantautore genovese nel 20° anniversario della scomparsa. L'iniziativa, partita da un'idea del batterista ferrarese **Ellade Bandini**,

[...proseguì la lettura](#)

E Rosina è rinchiusa in voliera

servizio di Angela Bosetto **FREE**



PARMA - Nell'uscire dalla storica cornice del Teatro Regio, dopo aver assistito alla recita de *Il barbiere di Siviglia* dello

scorso 29 marzo 2019, viene quasi spontaneo ripensare ai versi di una poesia di Edmondo De Amicis. In *Siviglia* l'autore di *Cuore* vagheggia la città "Regina de la bella Andalusia" dalle "vie ridenti e profumate", soffermandosi sulle casette

[...proseguì la lettura](#)

Jazz Pop Rock Etno

La prima volta di Rita Payés a Ferrara

servizio di Athos Tromboni **FREE**



VIGARANO MAINARDA (FE) - E così lo Spirito di patron **Stefano Pariali** ha ospitato per il debutto ferrarese la trombonista e cantante

spagnola Rita Payés, diciannovenne, astro emergente della scena mainstream, ma anche autrice dei brani che interpreta cantando o suonando il suo trombone.

Il Gruppo dei 10, guidato dal direttore artistico **Alessandro**

[...proseguì la lettura](#)

Prosa

Domata la bisbetica Verona applaudirebbe

servizio di Athos Tromboni **FREE**



FERRARA - Nell'Inghilterra di Elisabetta Tudor le compagnie teatrali non potevano ammettere le donne sul palco a recitare. Neanche

Shakespeare era, in fondo in fondo, dispensato da questa "regola"; i ruoli femminili erano di norma affidati a un giovane uomo en-travesti (come si direbbe oggi con termine tecnico) magari con voce acuta, naturale

[...proseguì la lettura](#)

Opera dal Centro-Nord

E Tito incoronò la sua statua

servizio di Simone Tomei **FREE**



FIRENZE - Con l'ultima opera seria di Wolfgang Amadeus Mozart si chiude la stagione lirica 2018-2019 del Teatro del Maggio Musicale

Fiorentino. *La clemenza di Tito* approda nel capoluogo toscano con una produzione dell'Opéra National de Paris firmata da **Willy Decker** (con scene e costumi di **John Macfarlane** e luci di **Hans Toelstede**) e ripresa per

[...proseguì la lettura](#)

Eventi

Donizetti Opera 2019 il programma

redatto da Athos Tromboni **FREE**



BERGAMO - È pronto il calendario dell'edizione 2019 del "Donizetti Opera", festival internazionale dedicato al

compositore bergamasco e affidato alla direzione artistica di **Francesco Micheli**: prima novità di questa edizione è la programmazione prolungata, grazie anche a un terzo titolo operistico; in questo modo si rafforza ulteriormente la formula

[...proseguì la lettura](#)

Opera dall'Estero

Il ratto dal... Treno

servizio di Simone Tomei **FREE**



MONTE-CARLO - Il mito del viaggio rappresenta sempre un elemento particolare da proporre sul palcoscenico. Si tratta infatti di

un'idea che in alcuni casi rischia di risultare bislacca o forzata, mentre in altri può intrecciarsi amabilmente con la trama operistica, riuscendo a fondere con intelligenza l'inventiva registica a quella musicale nel

[...proseguì la lettura](#)

Opera dal Centro-Nord

Acis, Galatea, il coro e il sublime

servizio di Athos Tromboni **FREE**



FERRARA - Una vera perla barocca per la stagione lirica del Teatro Comunale Claudio Abbado: giovedì 21 marzo i due turni di abbonamento

abbinati (recita unica) hanno assistito ad *Acis and Galatea* di Georg Friedrich Händel, masque in due atti su testo inglese del 1718 di John Gay, Alexander Pope e John Hughes tratto dalle *Metamorfosi* di

[...proseguì la lettura](#)

Soci Uncalm

Bel concerto della Neri con la Trapani

servizio di Edoardo Farina **FREE**



FERRARA - Riprendono le attività dell'Orchestra a plettro "Gino Neri", dopo il ricchissimo calendario 2018 in occasione

delle celebrazioni per il 120° dalla fondazione e il consueto prestigioso Concerto di Capodanno presso il Teatro "Claudio Abbado" di Ferrara, il secondo appuntamento del 2019, organizzato dall'Associazione Amici della Musica

[...proseguì la lettura](#)

Ballo and Bello

Antologia Yacobson una meraviglia

servizio di Attilia Tartagni **FREE**



RAVENNA - Una straordinaria serata di gala, di quelle che ci affasciano regolarmente al Ravenna Festival nel popoloso contenitore del

Pala De André, ha sedotto, nell'aristocratica cornice del Teatro Alighieri il 16 e il 17 marzo 2019, gli amanti del balletto classico declinato anche in formule nuove coniugate ai grandi Bellini, Mozart e Rossini. Non

[...proseguì la lettura](#)

Opera dal Nord-Est

Elisir come un quadro di Botero

servizio di Rossana Poletti **FREE**



TRIESTE - Teatro Verdi. Il regista venezuelano Victor García Sierra ha deciso di ambientare *L'elisir d'amore* di Gaetano

Donizetti, in scena al Verdi di Trieste, in un mondo pittorico circense attinto da Botero, che dipinse una serie di quadri dedicata proprio al circo nel 2008. Le scene e i costumi appaiono conformi a quelle che sono le peculiarità dell'artista

[...proseguì la lettura](#)

Opera dal Centro-Nord

Chénier una maestosa costruzione storica

servizio di Attilia Tartagni **FREE**



RAVENNA - Venerdì 8 e domenica 10 marzo 2019 nel Teatro Alighieri il sipario sull'opera *Andrea Chénier* si è aperto su un palazzo della

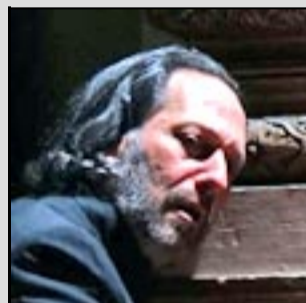
nobiltà parigina in un clima festoso superficiale e fatuo, in quella che Carlo Gérard, insofferente alla sua condizione di servo dei ricchi Coigny, definisce "... l'odiata casa dorata, immagine di un mondo incipriato e vano".

[...proseguì la lettura](#)

Opera dal Centro-Nord

Edipo e La Voce Umana

servizio di Simone Tomei **FREE**



PISA - Sul finire della stagione lirica 2018/2019 il Teatro Verdi di Pisa ha proposto un dittico inusuale, per non dire unico, con protagonisti due

autori novecenteschi diversi per stile ed estrazione: Ruggero Leoncavallo e Francis Poulenc.

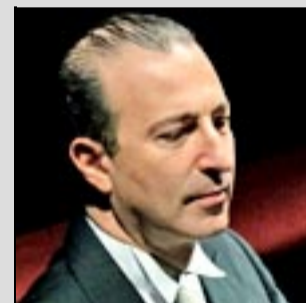
Edipo Re rappresenta l'estremo addio del compositore

[...proseguì la lettura](#)

Opera dal Nord-Est

Don Pasquale viticoltore veronese

servizio di Simone Tomei **FREE**



VERONA - Donizetti comico...o forse melanconico quello che racconta le avventure di un signorotto attempato,

rispondente al nome di Don Pasquale da Corneto, che vorrebbe ammogliarsi. Temi ilari, situazioni grottesche, ma come succede spesso, il compositore bergamasco sa trarre dai libretti, anche quelli più "leggeri", una vis piena di

[...proseguì la lettura](#)

Opera dalle Isole

Ottima "Favorite" in stile antico

servizio di Salvatore Aiello **FREE**



PALERMO - Altro appuntamento per la Stagione 2019 del Massimo con *La Favorite* di Gaetano Donizetti, per la prima volta sulle

scene del capoluogo siciliano nell'edizione critica di Rebecca Harris Wallick. L'opera donizettiana, grand-opéra, dopo alterne vicende nella produzione del bergamasco, vide la luce a Parigi nel 1840, la capitale

[...proseguì la lettura](#)

Opera dal Centro-Nord

Madama Butterfly torna con successo

servizio di Simone Tomei **FREE**



FIRENZE - Quando un'emozione ha conquistato il tuo cuore sorge spontaneo il desiderio di poterla rivivere; talvolta

l'occasione che si ripresenta porta in sé minori aspettative perché epurate dell'effetto sorpresa, ma può accadere che la repetita sia foriera di rinnovate soddisfazioni ed elementi di interesse tali da rinverdire quel ricordo un

[...proseguì la lettura](#)

Opera dal Centro-Nord

Ottime Nozze di Figaro

servizio di Attilia Tartagni **FREE**



RAVENNA - Dopo *Così fan tutte* (2017) e *Don Giovanni* (2018), il 22 e 24 febbraio 2019 è approdata al Teatro Alighieri di Ravenna l'opera

"Le nozze di Figaro", prima della trilogia scaturita dalla collaborazione fra il librettista Da Ponte e il musicista Mozart e allestita in coproduzione fra il teatro ravennate, il teatro Coccia di Novara e il Festival di Spoleto.

[...proseguì la lettura](#)

[Opera dal Centro-Nord](#)

[Un po' troppo scolastica la Lucia...](#)
servizio di Simone Tomei **FREE**



LUCCA - Il Teatro del Giglio di Lucca prosegue la sua programmazione stagionale con la messa in scena della *Lucia di Lammermoor* di

Gaetano Donizetti in un allestimento coprodotto con il Teatro di Pisa e con l'Opéra Nice Côte d'Azur.

"... Fin dalla prima scena suscitò entusiasmo. Prendeva Lucia

[...proseguì la lettura](#)

[Ballo and Bello](#)

[Ballando Cohen](#)
servizio di Attilia Tartagni **FREE**



RAVENNA - "Per sua natura, una canzone deve muovere da cuore a cuore" affermava il canadese **Leonard Cohen**, poeta prestato alla

canzone d'autore scomparso nel 2017. La danza della compagnia canadese *Les Jazz Ballets de Montréal* fondata nel 1972 e diretta dal 1998 da Louis Robitaille, scorre innervata dalla sua arte, solida come

[...proseguì la lettura](#)

[Opera dal Nord-Ovest](#)

[Entusiasmante Simon Boccanegra](#)
servizio di Simone Tomei **FREE**



GENOVA - Prima di parlare del *Simon Boccanegra* di Giuseppe Verdi al Teatro Carlo Felice di Genova (dove ho avuto il piacere di

seguire entrambi i cast), vorrei proporvi un "monologo" proprio su quell'opera di Giuseppe Verdi. La voce è quella di Giorgio Strehler, che narra le proprie impressioni in qualità di regista del celebre allestimento scaligero

[...proseguì la lettura](#)

[Personaggi](#)

[Ludovic Teziér a tutto campo](#)
intervista a cura di Simone Tomei **FREE**



GENOVA - Per chi ama la musica e l'opera ogni partenza verso una nuova avventura teatrale porta in seno tanti diversi stati d'animo

(attesa colma d'entusiasmo, paura di un'eventuale delusione, aspettative e supposizioni personali), sui quali vince però, senza dubbio, il piacere di far qualcosa che è parte fondamentale della propria vita e che nutre

[...proseguì la lettura](#)

[Pagina Aperta](#)

[Un dittico insolito per Firenze](#)
servizio di Mario Del Fante **FREE**



FIRENZE - In attesa di *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni, abbiamo assistito a *Un mari à la porte* di Jacques Offenbach,

compositore nato a Colonia il 20 giugno 1819 che si trasferì a Parigi, studiò in quel Conservatorio, mise in scena un centinaio di operette e divenne un beniamino del pubblico che apprezzava molto quel genere del quale

[...proseguì la lettura](#)

[Personaggi](#)

[Alessandra Rossi si racconta](#)
a cura di Simone Tomei **FREE**



VERONA - Piove. Il cielo plumbeo non promette nulla di buono e, nonostante questo, non voglio che l'appuntamento

sia rimandato. Ecco quindi che, dopo un viaggio tra le terre di Toscana, Emilia Romagna e Veneto, entro nella città scaligera, parcheggio e solo pochi passi mi separano dalla casa del soprano Alessandra Rossi de Simone.

[...proseguì la lettura](#)

[Opera dal Centro-Nord](#)

[Un marito alla porta. Un amante ammazzato](#)
servizio di Simone Tomei **FREE**



FIRENZE - Il tema delle "corna" (e, in generale, dell'infedeltà più o meno celata) è sempre stato molto in voga nel repertorio

melodrammatico, facendo degli intrighi amorosi uno degli elementi portanti nelle trame operistiche. Elementi che talvolta fanno rima con puro divertimento, talaltra diventano fattore drammatico, oltre che drammaturgico.

[...proseguì la lettura](#)

Questo sito supporta PayPal per le transazioni con carte di credito.



Gli Amici della Musica giornale on-line dell'Uncalm

Via San Giacomo 15 - 44122 Ferrara (Italy)

direttore Athos Tromboni - webmaster byST

contatti: redazione@gliamicidellamusica.it - cell. +39 347 4456462

Il giornale è iscritto al ROC (Legge 249/1997) al numero 2310

